



Ministero della Salute

Segretariato Generale
Ufficio III ex- DSVET

Ministero della Salute

DSVETOC

0004032-P-10/07/2014

I. 2. a. c/5



A/R 17/7/14

Servizi Veterinari
Assessorati alla Sanità
delle Regioni e della Provincia Autonoma di Trento

Assessorato all'Agricoltura della Provincia Autonoma di
Bolzano

E p.c. Ministero della Salute
Ufficio IX DGISAN
Sede

Assica
Fax: 06 5915044

Assocarni
Fax: 06 69925101

Consorzio del Prosciutto di Parma
Fax: 0521 243983

Consorzio del Prosciutto San Daniele
Fax: 0432 940187

Uniceb
Fax: 06 5914843

Unitalia
Fax: 06 45497540

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
SEZIONE VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE	
Data di arrivo	
Data registraz.	15 LUG. 2014
Prot. N.	302546
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E.900.02.16	

Oggetto: Esportazione di prodotti a base di carne suina verso il Giappone - Utilizzo di carni provenienti da suini nati in paesi CE ed allevati e macellati in Italia

In considerazione delle numerose richieste di chiarimenti sulla possibilità di utilizzare nella lavorazione di prodotti a base di carne suina destinati all'esportazione in Giappone anche carni ottenute dalla macellazione di suini nati in altri Stati membri e successivamente allevati e macellati in Italia, si rappresenta quanto di seguito riportato.

Pur non prevedendo espressamente il certificato concordato con le competenti Autorità giapponesi la possibilità che tali suini possano essere allevati in Italia prima di essere destinati alla macellazione, si ritiene tuttavia lecito l'utilizzo anche di tali animali.

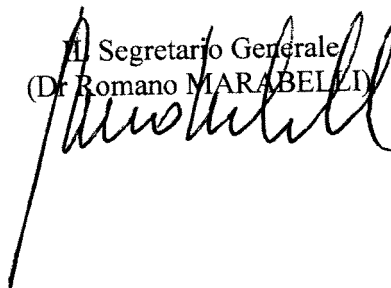
Infatti, presupponendo che l'equivoco sia dovuto al fatto che il certificato veterinario parla, nell'apposita attestazione in lingua italiana, di visita al macello, lasciando ciò intendere che se oggetto di scambi UE siano animali destinati alla macellazione immediata, mentre in lingua inglese si parla di

“designated facilities”, si ritiene congruo individuare tali “facilities” nei macelli quando gli animali importati sono destinati direttamente alla macellazione, mentre se gli stessi sono per un periodo più o meno lungo allevati in Italia prima della loro macellazione, per “designated facilities” individuare allora l'allevamento.

In tal caso per controlli all'importazione – senza voler in alcun modo prevedere la visita sistematica su tutti gli animali UE – intendesi quelli previsti ai fini degli scambi intracomunitari, a campione e non discriminatori, anche perché il Giappone non chiede nel certificato condizioni particolari per quelli nati ed allevati nella sola Italia.

Nel chiedere a codesti Assessorati di voler cortesemente informare di quanto sopra i Servizi veterinari delle ASL territorialmente competenti nonché Enti ed operatori interessati, si ringrazia per la collaborazione.

Il Segretario Generale
(Dr Romano MARABELLI)



Referente
Dr Antonino De Angelis
Tel: 06 59946139
Mail: a.deangelis@sanita.it